

MA
In

NEWS



SOMMARIO

INCUBATORI DA INCUBO!

Storia di uno startupper deluso: buone idee, tanto entusiasmo, nessun supporto. Ospitiamo un suo intervento anonimo per discutere delle difficoltà che si incontrano.

RICERCA & INNOVAZIONE AL CNR

In occasione dei novant'anni di questo grande organismo di ricerca, il Presidente Nicolais fa il punto della situazione e delinea le prospettive.

ASSORETIPMI

Nasce il Dipartimento per l'Università e la Ricerca ad opera di Emilio Sassone Corsi.

INNOVATION LAB

Innovation in action. A colloquio con Augusto Coppola.

ENERGAID

[ENERgy-Gain Active-Insulation Device]. Una interessante iniziativa di Franco Venturini nell'efficienza energetica degli edifici che richiede il coinvolgimento di altri Partners per poter essere sviluppata completamente.

BACKTOWORK

Da un'iniziativa di Carlo Bassi, oggi acquisita dal Gruppo Sole 24 Ore, nuove opportunità per coloro che escono dal mondo del lavoro e vogliono rientrare sottoforma di imprenditori.

SO FAR

Cinque anni fa nasceva Management Innovation. Tanta fatica ma anche tanto divertimento. Specializzata nell'Innovation Consulting, rimane fedele alla sua iniziale mission: innovazione e passione.

Storia di uno startupper deluso: buone idee, tanto entusiasmo, nessun supporto. Ospitiamo un suo intervento anonimo per discutere delle difficoltà che si incontrano.

Incubatori da incubo!



Sono Marco, giovane laureato a pieni voti presso la LUISS Guido Carli e startupper deluso e disincantato.

Sin da ragazzino sognavo di diventare imprenditore e di dar vita a qualcosa di nuovo. Oggi, dopo la deludente esperienza personale, non ho più l'energia e l'ottimismo di sempre: non credo più nella possibilità di farcela con le proprie idee e le proprie competenze. Non vedo, dinanzi a me, un futuro percorribile.

Ogni giorno nuove idee nascono e ragazzi, appassionati ed *innamorati* della propria idea, si presentano dinanzi agli incubatori per avere la loro opportunità. E come tanti giovani anch'io, con il mio sogno nel cassetto, ovvero dar vita ad un'impresa, inizio a studiare questa realtà e questo mondo. Inizio a conoscere i network professionali e gli incubatori esistenti. Decido di mettermi in gioco. Ed è qui che riscontro la prima anomalia del sistema, del modello odierno degli incubatori italiani: la selezione delle idee imprenditoriali da finanziare. Nel mondo *start up* si dice che ciò che conta sono il Team e l'idea ma, in realtà, è la capacità di entrare in contatto con i vari selezionatori, prima della fase critica, che conta.

Allora pensi a limare i tuoi errori, ad acquisire nuove competenze, a realizzare una presentazione convincente. Con umiltà e convinzione pensi: vinca il migliore.

Invece ti ritrovi a partecipare ad una gara dove tutto è già deciso. Ed una volta dentro molti pensano di essere arrivati: sono stati finanziati, sono una Start Up! Penso, dunque, di essere arrivato: costituisco la società insieme ad un investitore che crede nelle mie capacità e decidiamo, insieme, di dar vita ad un'impresa consenziale per start up. Intanto vedi tanti ragazzi, non del tutto pronti a fare il salto da idea ad impresa, con tutto ciò che comporta la costituzione di una società, che arrancano ai primi ostacoli senza una formazione adeguata.

All'interno degli incubatori vengono realizzati corsi teorici sugli elementi essenziali di una start up web ma ciò non basta. Ci vorrebbe un legame reale con le università per trasferire ai ragazzi il know-how necessario per i vari progetti d'impresa incubati.

I ragazzi iniziano il loro *percorso mediatico* e vengono presentati, nei vari eventi di networking, come la start up del momento senza alcuna base solida, senza

alcun fatturato che giustifichi l'esistenza di un'impresa, senza alcun prodotto lanciato. Per me, invece, iniziano le prime difficoltà ovvero la mancanza di un team completo adatto al progetto d'impresa, un investimento non idoneo a coprire i costi delle *key people* necessarie alla buona riuscita dell'iniziativa e la necessità di ricercare i primi clienti per fatturare e mantenere in vita la società.



Molte delle idee finanziate non hanno alle spalle un'idea d'impresa e sono destinate a morire. Molte idee non hanno, alle spalle, solidi modelli di business in grado di giustificare la nascita di una nuova impresa ma, nel frattempo, partecipano e vincono competizioni di start up ed acquistano notorietà. Basta portare a casa qualche premio, un po' di visibilità ed ecco che si pensa di essere imprenditori. E' qui che si gioca la credibilità l'ecosistema attuale delle start up: quanto è realmente capace di generare occupazione?

La realtà italiana è in grado di generare opportunità lavorative, nuova esperienza professionale spendibile un domani nel CV per un nuovo reimpiego o rappresenta solo una perdita di tempo, un'esperienza da *fighetto* post Università?

Nel frattempo il tempo passa ed io sono continuamente alla ricerca di clienti per pagare le tasse e il commercialista. In questi momenti critici ti aspetteresti un sostegno, un aiuto e trovi il vuoto. E' nella fase di crescita e di consolidamento della società che ci vorrebbe un contributo concreto da parte degli investitori, partner e mentori dei vari incubatori. Nella realtà sei lasciato solo, al tuo destino, considerato pronto per essere autonomo ma privo degli strumenti.

Uscito dall'incubatore ti ritrovi ad essere una micro azienda lasciata sola a competere globalmente. Ed è qui che pensi di aver sbagliato a rischiare, di aver sbagliato a metterti in gioco perché a giocare sei da solo e inevitabilmente sei destinato a fallire.

Oggi, dopo aver sperimentato questo vuoto, sto pensando di chiudere la società e di cercarmi un lavoro più stabile.

un anonimo startupper deluso

Ricerca & Innovazione al CNR

In occasione dei novant'anni del più grande organismo di ricerca italiano, il Presidente Nicolais fa il punto della situazione e ne delinea le prospettive.

Da più di vent'anni mi onoro di avere l'amicizia e la simpatia del Professor **Luigi Nicolais**, Presidente del CNR, napoletano come me e dal quale ho sempre ricevuto grandi insegnamenti di scienza e di vita. Mi riceve nel suo studio qualche giorno prima delle celebrazioni per il novantesimo anniversario della fondazione del CNR, avvenuta nel 1923 per opera del grande matematico **Vito Volterra**, e mi viene voglia di porgergli alcune domande.



ESC: 90 anni di CNR. Un avvenimento importante. Cosa ha rappresentato il CNR per il nostro Paese?

Nicolais: Sì, il prossimo 25 giugno avrò l'onore di avere qui il Presidente della Repubblica e il Presidente del Senato per festeggiare questa ricorrenza. I festeggiamenti per l'anniversario partiranno poi a novembre in tutti gli Istituti. Il CNR in questi anni ha rappresentato un elemento centrale per lo sviluppo del Paese, sia nel periodo post-bellico sia nel periodo precedente alla Seconda Guerra Mondiale, dominato da alcuni straordinari Presidenti come Vito Volterra e **Guglielmo Marconi**. In questi anni il CNR ha avuto un grande ruolo nello sviluppo del Paese perché produce conoscenza ma contemporaneamente pone attenzione all'uso della conoscenza prodotta e quindi ha rappresentato per le Imprese, per gli Enti pubblici, per i Ministeri, un elemento di riferimento forte. **Fino agli Anni '80 il CNR aveva principalmente un ruolo di agenzia** e, insieme alle Università, che facevano parte dei comitati di valutazione, distribuiva un po' di fondi per avviare un'interazione costruttiva con le Imprese, attraverso per esempio i **Progetti Finalizzati**. Successivamente il CNR si è trasformato sempre più in una **Research Performing Organisation**, il Ministero della Ricerca ha preso al proprio livello l'attività di agenzia, e il CNR ha assunto il ruolo di vero e proprio Ente di Ricerca, rifacendosi ai modelli degli altri Paesi europei come il **CNRS francese** o il **Max Plank tedesco**. Abbiamo una forte presenza in Europa e nel mondo con degli accordi internazionali molto forti. In questo mio primo anno di mia presidenza abbiamo da

un lato aumentato la collaborazione con le Università, perché ritengo che l'Italia debba avere un sistema ricerca coordinato e non una semplice sommatoria di Enti di Ricerca e in questa maniera abbiamo raggiunto delle masse critiche che sono capaci di competere meglio in Europa. Dall'altro abbiamo sottoscritto un **patto con Confindustria** per cercare di essere più presenti nel mondo industriale, non solo con i nostri laboratori di ricerca ma soprattutto per progettare e condurre insieme le attività e **ridurre il time-to-market della ricerca**.

ESC: Tu sai che mi occupo di gestione dell'innovazione e mi piacerebbe capire di più come il CNR si sta organizzando su questo fronte.

Nicolais: L'innovazione è la parte finale



Il Prof. Luigi Nicolais
Il Presidente del CNR e alle spalle l'elenco di tutti i suoi predecessori

della **catena della conoscenza**. Non tutta la ricerca può diventare innovazione o perché il mercato non è pronto o perché la finanza non è capace di sostenere il passaggio dal prodotto di ricerca al prodotto commerciale. Per migliorare il processo di

trasferimento tecnologico, abbiamo costituito una nuova **Direzione Centrale per la valorizzazione dei risultati della Ricerca** proprio perché vogliamo dare una mano allo sviluppo di questo importante settore del CNR e quindi dare una mano al Paese per essere più competitivi.

ESC: io mi auguro che la Tua Presidenza possa arrivare al centenario del CNR e possa proseguire ben oltre. Che cosa accadrà nei prossimi dieci anni, come Ti immagini il CNR nella nostra Società tra dieci anni?

Nicolais: Io credo che tutto il sistema industriale sta rapidamente cambiando. Tra dieci anni non avremo più Imprese che lavorano a basso valore aggiunto, **avremo Imprese in cui la conoscenza rappresenta l'elemento centrale della competitività** dei propri prodotti e a maggior ragione, in questo scenario, il CNR, gli altri Enti di Ricerca e l'Università dovranno avere sempre più un ruolo centrale, ma le stesse Imprese dovranno consorziarsi ed avere i propri centri di ricerca non tanto per produrre conoscenza ma principalmente per riuscire a realizzare quella **knowledge integration** di cui le Imprese hanno bisogno e che possa favorire un processo di **continuous innovation** dei propri prodotti per competere sul piano della qualità e dell'innovazione.

ESC: come le Reti di Impresa possono favorire questo percorso?

Nicolais: Le **Reti di Impresa** rappresentano una buona opportunità perché, dato il nostro **nanismo industriale**, abbiamo bisogno di metterci insieme per avere la massa critica necessaria, perché la ricerca non la può fare una piccola società di 3-4 dipendenti. Se però ci si organizza in rete, si capisce che **bisogna collaborare per competere**, si riesce a mettere a fattor comune le informazioni e le capacità, gradualmente tutto ciò potrà cambiare il modello industriale italiano. Dobbiamo batterci tutti per favorire questo cambiamento che è il modo per uscire dalla crisi. Solo così potremo vedere **un'Italia tra dieci anni non più legata ai soli costi del lavoro ma legata alla qualità**.

Tanti auguri CNR,
Tanti auguri al suo Presidente!



Nasce il Dipartimento per l'Università e la Ricerca di ASSORETIPMI

ASSORETIPMI ha deciso di costituire un Dipartimento per l'Università e la Ricerca che consenta di trasferire al variegato e frammentato mondo dell'Università e della Ricerca lo strumento delle Reti di Imprese e che abbia come principali obiettivi quelli di:

- Generare opportunità di costituzione di Reti di Imprese e di Centri di Ricerca per migliorare l'efficienza delle singole startup o i singoli Centri di Ricerca;
- Individuare le fonti di finanziamento legate alle Reti di Imprese presenti su base regionale e nazionale alle quali poter far riferimento per poter veder finanziati progetti innovativi di Reti di Imprese e Centri di Ricerca;

- Realizzare **attività formative sulle reti di imprese** coinvolgendo direttamente le strutture universitarie e di ricerca presenti sul territorio;
 - Comunicare le iniziative di ASSORETIPMI presso il mondo dell'Università e della Ricerca, soprattutto nei confronti dei giovani ricercatori e dei dottorandi, **futuri potenziali imprenditori**;
 - Integrarsi con la **struttura territoriale di ASSORETIPMI** già esistente.
- «I ricercatori che lavorano nelle Università e nei Centri di Ricerca italiani hanno necessità, per sopravvivere, di mettersi in rete, condividere obiettivi, esperienze, progetti. Già lo fanno sporadicamente ma non in maniera organizzata. ASSORETIPMI può essere il veicolo per trasferire al mondo dei ricercatori e delle piccole imprese innovative nate come **startup o spinoff**, le metodologie, le relazioni, le opportunità che consentano a questo mondo di svilupparsi e crescere come accade in qualsiasi altro Paese europeo», commenta **Emilio Sassone Corsi**, promotore dell'iniziativa e referente del Dipartimento Università & Ricerca di ASSORETIPMI. Per aderire al Dipartimento e alle tante iniziative di ASSORETIPMI accedere al sito dell'Associazione: <http://www.assoretipmi.it>.



Cos'è InnovAction Lab?

InnovAction Lab è un'associazione no-profit nata nel 2011 con lo scopo di **insegnare ai giovani studenti universitari come valutare il potenziale di mercato di un progetto imprenditoriale innovativo** e come presentare tale potenziale in modo efficace a dei fondi di investimento di Venture Capital.

Quali sono le iniziative di InnovAction Lab?

InnovAction Lab è articolato su due iniziative principali: il **Lab** e il **Camp**. Il **Lab** è un percorso della durata di 8 settimane che prevede un ciclo di 5 seminari frontali e 4 webinar seguiti da due prove di presentazione dei progetti elaborati dai partecipanti. Al termine del percorso vengono selezionati i progetti migliori che vengono presentati ad una platea di investitori ed esperti del mondo delle startup.

Il Lab è caratterizzato da avere delle edizioni regionali, ognuna con la struttura appena descritta. I vincitori delle varie edizioni regionali confluiscono nella finale nazionale dove vengono selezionati i migliori team di InnovAction Lab dell'anno che, in linea con le finalità educative dell'iniziativa, vincono dei viaggi studi presso paesi con elevate capacità di innovazione (Stati Uniti, Israele e Singapore).

Il **Camp** invece è un corso residenziale della durata di una settimana riservato a 20 studenti di tutta Italia e che si svolge ogni anno a luglio sui **monti della Tolfa**, nell'alto Lazio. Le giornate del Camp sono scandite da un ritmo piuttosto serrato che prevede al mattino dei seminari formativi e nel pomeriggio il lavoro pratico con lo scopo di arrivare al termine della settimana con dei progetti reali di startup sviluppati e pronti per essere presentati ad un panel di esperti.



Augusto Coppola

inventore e animatore di Innovaction Lab

Quali sono i risultati di InnovAction Lab?

In sole due edizioni (la terza è in via di conclusione) da InnovAction Lab sono nate **25 startup** finanziate da privati che hanno **raccolto oltre 4 milioni di Euro** di finanziamenti e che oggi **danno lavoro a circa 120 persone**.

Sono risultati importanti, come siete riusciti ad ottenerli?

La ricetta segreta di InnovAction Lab è legata sia all'approccio formativo che all'ecosistema che supporta l'iniziativa.

In termini di formazione, InnovAction Lab segue un approccio del tutto originale che mette in primo piano non le nozioni (che si assume i ragazzi abbiano per formazione universitaria e/o siano in grado di assumere indipendentemente perché ampiamente e liberamente disponibili su web) ma la **motivazione**. In altri termini, ad InnovAction Lab non cerchiamo di spiegare come funziona l'imprenditoria, ma di fatto portiamo i ragazzi a **vivere una reale esperienza imprenditoriale**: in sostanza i ragazzi devono costruire realmente una startup e vivere tutto il complesso di su e giù emozionali che tale costruzione implica (includere le inevitabili brucianti delusioni che sono parte integrante ed imprescindibile del nostro percorso).

A questa filosofia di base, uniamo **una rete di investitori ed esperti del mondo startup che ha pochi eguali non solo in Italia**. Queste persone si rendono disponibili ad effettuare seminari, o a seguire i team con attività di mentoring o a giudicare i lavori effettuati dai team. Senza questo supporto InnovAction Lab non potrebbe produrre i risultati detti.

Come è possibile conoscere da vicino le vostre attività?

Il modo migliore è senz'altro quello di partecipare al nostro evento finale del **26 giugno a Roma**. Durante questo evento verranno presentati i migliori progetti dell'edizione 2013 di fronte ad un panel che prevede un centinaio di professionisti dell'investimento in rappresentanza di circa 40 fondi di venture capital. L'evento è anche una grande opportunità di networking: quest'anno ci aspettiamo un migliaio di partecipanti tra startupper, imprenditori, esperti di M&A, blogger e specialisti. L'evento è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria e si può prendere il proprio ticket di partecipazione su: <http://innlab13.smappo.com>.

Management Innovation ha partecipato ad alcune giornate del Camp portando la propria esperienza nella gestione dei processi di innovazione.

ENERGAID [ENERGY-GAIN ACTIVE- INSULATION DEVICE]

Gli obiettivi Europei e la conseguente normativa per gli ambienti climatizzati artificialmente seguono un percorso tracciato verso edifici a **consumi energetici prossimi allo zero (NZEB)**.

Esistono numerosi buoni esempi relativi a costruzioni nuove che soddisfano il requisito di NZEB, tuttavia poco convincenti per i climi meridionali dell'Europa e per le riqualificazioni energetiche degli edifici esistenti. Non esistono casistiche analoghe per le celle industriali per le stagionature alimentari.

Per realizzare gli obiettivi di efficienza energetica una strada è utilizzare consistenti spessori di materiale isolante, combinandoli ad una importante massa termica, sostituire eventualmente gli impianti interni, utilizzare delle macchine altamente performanti e sfruttare le energie rinnovabili; è anche importante considerare gli aspetti relativi agli investimenti economici necessari.

Un approccio declinato diversamente è possibile considerando la tecnologia **ENERGAID** (ENERgy-Gain Active-Insulation Device) utilizzandola per le pareti e le coperture dell'involucro degli edifici.

Il concetto di **isolamento termico attivo** combina i principi convenzionali di isolamento con la climatizzazione artificiale dello strato isolante; si caratterizza per la presenza **all'interno dello strato isolante di un circuito chiuso adatto a convogliare il fluido termovettore**; la sua funzione è di migliorare radicalmente l'efficacia dell'isolamento termico; singolare anche per la capacità di essere completamente controllabile, in quanto attivo.

La tecnologia **ENERGAID** consente, con uno spessore dell'ordine di 10 cm, un isolamento termico paragonabile ad oltre un metro di isolante termico di buona qualità comunemente utilizzato in edilizia; inoltre, in presenza di irraggiamento solare, consente un guadagno energetico simile a quanto realizzerebbe un collettore solare.

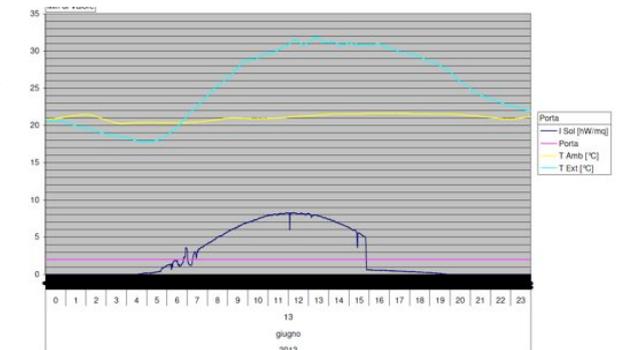
I vantaggi di **ENERGAID** possono così essere sintetizzati:

- controllo della temperatura dell'ambiente sia d'estate che d'inverno;
- le attività di **installazione sono effettuate prevalentemente all'esterno** degli ambienti da climatizzare, permettendone quindi l'utilizzo anche durante l'esecuzione dei lavori;
- **riduzione degli elevati costi** di intervento edile ed impiantistico all'interno degli edifici;
- elevata qualità e **compatibilità architettonica**.

La tecnologia presentata, si dimostra – in base alle simulazioni – **particolarmente adatta all'ambiente delle regioni del centro – sud Italia**, conformandosi altresì agli elementi di sostenibilità ambientale e *naturalità* oggi sempre più valorizzati.

È stato realizzato, attivato e collaudato in Lombardia, un impianto pilota che deve mantenere la temperatura ambiente a 17°C per tutti i giorni dell'anno; **la prima cella di stagionatura per l'industria Agri-Food a consumo energetico prossimo allo zero**.

In figura viene riportato l'andamento tipico di una giornata estiva, in condizioni significative anche per le future applicazioni di climatizzazione nel building. Per tutte le 24 ore considerate, il consumo elettrico necessario al mantenimento in temperatura è risultato essere pari a **0,37 [Wh/m²]** riferendosi alla superficie dell'involucro.



Le prove effettuate evidenziano che la tecnologia **ENERGAID** consente una vantaggiosa costruzione industrializzata all'interno di pareti prefabbricate, pannelli di rivestimenti di facciata e di copertura, pannello sandwich, ed altre ancora.

Lo stadio di sviluppo della tecnologia **ENERGAID** richiede un coinvolgimento di nuovi Partners. Per maggiori informazioni, scrivere a **Franco Venturini**, fgg.venturini@gmail.com.



Come si aiutano le decine di migliaia di lavoratori maturi ed **esperti espulsi dal mercato del lavoro?**

Chi può aiutare le piccole nostre imprese - il tessuto imprenditoriale del nostro Paese (come troppo spesso con enfasi e retorica si è detto e scritto) - **che vengono ignorate dallo Stato e dal sistema creditizio?** E che non hanno alcuna speranza di colmare la vera lacuna che le condanna sul mercato: **il passaggio dalla gestione artigianale a quella manageriale?**

Cosa ce ne facciamo dei tanti miliardi di euro - 4 volte il nostro debito pubblico - che sono il risparmio delle famiglie italiane, immobilizzati in bot e cct ed immobili, **mentre i figli non trovano lavoro e i padri lo perdono?**

Nel tentativo di rispondere a questi tre interrogativi io, 52 enne, manager/imprenditore, ho dato vita 1 anno fa - il 15 febbraio 2012- a www.backtowork.it, un portale che **collegava** piccoli imprenditori a

lavoratori esperti chiedendo a questi ultimi di proporsi come manager/ imprenditori pronti ad investire la propria liquidazione, la buona uscita o quanto risparmiato negli anni nelle imprese dove

sarebbero tornati a lavorare. In poco tempo un successo: centinaia di manager, dirigenti e professionisti hanno

cercato, attraverso BacktoWork.it, di ricollocarsi nel mondo del lavoro investendo del proprio per fare gli imprenditori-manager; centinaia di piccole imprenditori hanno avuto l'opportunità di presentare ed offrire la partecipazione alla propria azienda, spesso ricca di prodotti dal know-how **invidiato nel mondo** a chi può probabilmente aiutarle a ridisegnarsi un futuro.

53 milioni di Euro - a tanto ammonta ad oggi l'insieme del potenziale denaro



Carlo Bassi
Amministratore di BacktoWork

disponibile all'investimento attraverso BacktoWork - di **risparmi privati** sono stati resi attivi per creare lavoro, rendere competitive le nostre piccole imprese. Quella che era una sfida un po' idealista, dettata soprattutto dall'incazzatura nel veder sperperato e fermo tanto ben di Dio (il capitale intellettuale dei lavoratori; il capitale economico delle migliaia di nostre piccole imprese; la montagna di denaro delle famiglie italiane tenuta nei cassetti delle banche o in immobili che restano sfitti) oggi è diventata un sistema grazie al Gruppo 24 Ore e all'attenzione illuminata del suo management, che ha deciso di far suo BacktoWork investendoci un po' di denaro per proporlo come una piattaforma stabile per imprese, lavoratori e risparmiatori. La storia dirà con quali risultati (abbiamo un progetto per i giovani da avviare al lavoro ed un altro per creare un fondo fatto dai risparmi dei lavoratori) certo è che qualcosa abbiamo già smosso: abbiamo reso produttivo del denaro improduttivo rimesso in circolazione; abbiamo iniziato a diffondere una cultura dell'imprenditorialità e dell'investimento (nelle aziende, in se stessi, nel lavoro e nel merito) e soprattutto BacktoWork ha dimostrato ancora una volta che in questo Paese non è vero che tutto è immutabile, bisogna trovare il modo di sollecitare la parte più nascosta della nostra infinita intelligenza.

Carlo Bassi

So Far

Cinque anni fa nasceva Management Innovation

Nel 1987 ero alle prese con i **Giacimenti Culturali**, qualcuno forse si ricorderà, e realizzai un bel progetto che chiamammo **Le Piazze d'Italia** che vedeva la collaborazione dell'allora **Systems & Management**, di cui facevo parte, e di **Apple Computer**.

Un amico, Roberto Poggio, mi invitò ad assistere a Milano ai festeggiamenti per i dieci anni della fondazione di Apple e mi regalò un bellissimo libro, che conservo ancora, dal titolo **So Far**, emblematico di un percorso di una grande Company che, da allora ha continuamente innovato i propri prodotti, rimanendo però fedele alla sua immagine iniziale.

Sembra lontanissimo il momento in cui fondai cinque anni fa **MANAGEMENT INNOVATION**, questa piccola società specializzata nell'**Innovation Consulting**. In questi cinque anni ho attraversato mille difficoltà ma anche mille interessanti avventure che mi hanno stimolato continuamente a fare di più e meglio. È stata una grande fatica ma soprattutto un gran divertimento. I continui stimoli provenienti dalle persone che ho incontrato mi hanno permesso di approfondire una grande quantità di argomenti e mi consentono di migliorare continuamente la mia attività di consulenza, ma rimanendo fedele all'iniziale **mission** che mi sono dato: **innovazione e passione**. Grazie a tutti!

Per richiedere l'invio di MAIN News inviare una email a:

info@managementinnovation.it

MAIN News è una Newsletter trimestrale di:



MANAGEMENT INNOVATION srl
Viale della Galassia 43
00040 Rocca Priora (Roma) - Italy
☎ +39 06 9406339 ☎ +39 349 6631533
email: info@managementinnovation.it
web page: www.managementinnovation.it
Partita IVA e Codice Fiscale: 10027101004
Soc. Reg. Frascati n. 724 serie I5
REA: RM-1204585



Emilio Sassone Corsi
Senior Partner & CEO
esc@managementinnovation.it

